



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI ALFONSINE

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA, DENOMINATO "COMPARTO 5" UNITA' MINIMA DI INTERVENTO "A" DA ATTUARSI IN ALFONSINE, PROLUNGAMENTO DI VIA UMBERTO RICCI - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n.47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n.6 del 30.01.1995.

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTA la deliberazione n.3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

VISTE le deliberazioni n.1338 in data 28.01.1993 e n.1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

VISTA la deliberazione n.94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n.2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 17 febbraio 2014, ns. prot.2014/15720 e 2014/15723 (class. 07.04.08, 2014/1/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici e amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto;

VISTA le note del Settore Ambiente e Territorio della Provincia del 13.03.2014, ns. prot. n.2014/26865 e 59085/2014 con le quali si chiedeva documentazione integrativa che hanno interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA le note dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, protocollate da questa Provincia con PG 2014/49730 e 2014/85272 con le quali è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO

CHE il Comune di Alfonsine ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 16.04.2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente modificato con variante approvata dal C.C. n.32 del 22.05.2012;

CHE il Comune di Alfonsine ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 22.05.2012;

CHE il piano particolareggiato in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed il Comune di Alfonsine stesso sono responsabili della correttezza delle procedure poste in essere nonché della conformità a Leggi e Regolamenti;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.6 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5 delle NTA del PSC che recita che "fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2" ed in base a quanto previsto all'art.1.1.7 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" ai commi 7 e 8 delle NTA del RUE che recitano che "I Piani Urbanistici Attuativi presentati per l'autorizzazione o l'approvazione dopo l'adozione del RUE possono essere approvati nel rispetto delle quantità edificatorie ammesse dal previgente PRG e relative modalità di misura,ma applicando la salvaguardia per quanto riguarda il rispetto delle dotazioni urbanistiche e dei parametri ecologici ed edilizi come definiti e prescritti nel PSC e nel RUE,

CHE per quanto riguarda le disposizioni in materia di Scelte strategiche per lo sviluppo delle politiche pubbliche per la casa (ERS) l'art. 64 c.4 della L.R. 6/2009 prevede che:*"Gli articoli A-6bis e A-6ter dell'Allegato alla Legge Regionale n.20 del 2000 introdotti dall'art.46 della presente legge, non trovano applicazione per i PSC adottati in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge e per i relativi strumenti attuativi".*

CONSTATATO

CHE il presente piano particolareggiato di iniziativa privata riguarda un'area di circa 8000 mq posta in una zona dell'abitato del centro di Alfonsine, sulla quale insiste un edificio produttivo abbandonato, in stato fatiscente, che il PRG aveva individuato come zona oggetto di riqualificazione.

Anche il PSC vigente individua tale area come zona AR4 - Ambiti da riqualificare - per la quale si prevede la trasformazione al fine di *"contribuire al miglioramento della qualità urbana"*. Il progetto prevede la demolizione del fabbricato produttivo esistente e la realizzazione di edifici residenziali per una superficie utile totale di mq 2.700 circa.

Vista la particolare ubicazione e conformazione del lotto, il progetto prevede la creazione di barriere frangisuono per ridurre le problematiche derivanti dalla presenza della adiacente linea ferroviaria, nel rispetto delle disposizioni dettate da ARPA.

In tema di dotazioni territoriali e opere di urbanizzazioni gli elaborati grafici e la relazione tecnica allegata al Piano particolareggiato danno atto del reperimento degli standard previsti dalle normative vigenti. Al riguardo si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del piano particolareggiato in oggetto, alle disposizioni in materia di

cessione degli standard pubblici di cui alla L.R. 47/78 e richiamati dalla L.R.20/2000, tenendo conto anche di quanto disposto all'art.9.2 c.5 del vigente PTCP.

CHE l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota ns PG 39283 del 18.04.2014 ha precisato che *"Il piano non interessa Aree Naturali Protette e che nel PSC vigente l'area in oggetto è soggetta alla tutela come - area a basso rischio archeologico - (art.2.10 delle Norme di Attuazione Carta dei Vincoli e delle Tutele - Tav.3 Al.3 Comune di Alfonsine) con un'estensione complessiva superiore a 10.000 mq per cui, qualora siano necessarie opere che necessitano di sbancamenti e scavi a profondità superiore a 1,5 m la loro realizzazione è subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica"*

CHE la zona interessata dal presente piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP ed in particolare 3.20c "Paleodossi di modesta rilevanza" per le quali si dispone, fra le altre cose, che:

"le nuove previsioni urbanistiche comunali dovranno avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:

- *da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;*
- *l'assetto storico insediativo e tipologico degli abitati esistenti prevedendo le nuove edificazioni preferibilmente all'interno delle aree già insediate o in stretta contiguità con esse;*
- *l'assetto morfologico ed il microrilievo originario."*

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti all'art.3.20 del vigente PTCP.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE l'ARPA – Sezione Provinciale di Ravenna, relativamente alla pratica in oggetto, vista la documentazione allegata, con nota PGRA/2014/5619 del 10.07.2014 esprime *parere favorevole, al piano particolareggiato in oggetto alle seguenti condizioni:*

- *i futuri scarichi dovranno essere di tipo domestico ;*
- *all'interno del lotto dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti*

Relativamente alla matrice inquinamento acustico, visto l'aggiornamento della valutazione di clima acustico datato settembre 2014, si confermano il parere favorevole espresso con nostro PGRA/2011/9518 del 18.11.2011

INQUINAMENTO ACUSTICO

PGRA/2011/9518 del 18.11.2011 - Si esprime parere favorevole, a condizione che vengano adottate le soluzioni progettuali citate dagli estensori della relazione che prevedono la necessità di evitare, per quanto possibile, l'affaccio delle finestre degli ambienti abitativi in genere, ed in particolare delle camere da letto, sul fronte ferroviario.

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica in riferimento al piano particolareggiato di cui trattasi, esaminata la documentazione presentata, *esprime parere*

favorevole, per quanto di competenza alla condizione che venga rispettato quanto previsto dall'art.169 del vigente R.C.I. Si sottolinea, considerata l'ubicazione del sito, che particolare cura dovrà essere posta nella valutazione del clima acustico e degli eventuali interventi di migrazione da adottarsi. A tale proposito si dovranno acquisire prima del rilascio delle necessarie autorizzazioni, le valutazioni di merito della competente Agenzia Regionale Prevenzione ed ambiente.

*CHE il Consorzio di Bonifica con nota Prot. 7585 del 16.12.2013, si è espresso come segue:
"preso atto che l'area di cui sopra, della superficie di 7819 mq risulta attualmente impermeabile nella misura di 3756 mq;*

che con l'intervento di progetto, così come risulta dalla relazione tecnica e dalla documentazione allegata, sulla medesima superficie la nuova area impermeabile è stata incrementata di 2323 mq per un totale di 6079 mq, quella a verde pubblico, camminamento e parcheggio drenanti prevista in 1740 mq;

preso atto che nel progetto allegato alla domanda di cui sopra sono state previste strutture idrauliche in gado di invasare un volume di acqua pari a 120 mc, conforme a quello previsto dai disposti di cui all'art.20 delle Norme di Attuazione del Progetto di Revisione del Piano Stralcio del torrente Senio, dell'Autorità di Bacino del Reno, si esprime, per quanto di competenza, parer favorevole in merito allo scarico delle acque meteoriche del nuovo impianto nell'esistente rete di scolo così come risulta dal progetto allegato

In relazione ai disposti di cui alla Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di Pianura del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, n.1/2 del 25.02.2009, considerato che sulla base dei disposti di cui all'art.5, comma 7, l'area in oggetto può essere definita come area a media probabilità di inondazione per tempi di ritorno critici superiori ai 50 anni ed inferiore ai 100 anni e che pertanto in tali aree possono verificarsi esondazioni con un tirante idrico di 0,50 m riferito al caposaldo posto sul marciapiede stradale di via U. Ricci.

Per quanto sopra si prende atto che i lotti edificabili sono stati posti ad una quota superiore a quella indicata.

Il presente parere è subordinato alla verifica finale da parte dello scrivente delle opere idrauliche eseguite, pertanto il proponente dovrà comunicare la data di fine lavori tale da porre il personale dipendente dell'Ufficio Tecnico nelle condizioni di effettuare il sopralluogo di riscontro di competenza."

CHE il Settore Ambiente e territorio, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Programma con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. n.19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle vicinanze di alvei e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
-
-

- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
 - **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
 - **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a - 20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleovalvei o altre morfologie sepolte andrà realizzata una carta di zonizzazione geotecnica ed andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
 - **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - **6:** il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
-
-

- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; dato che la Relazione indica che esistono strati liquefacibili e che la liquefazione si potrebbe estendere in superficie, si concorda con la indicazione data nella Integrazione per cui andranno previste fondazioni profonde da attestarsi in strati esenti dal rischio di liquefazione sismica;
- **9:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- **10:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- **11:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **12:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati del Piano Particolareggiato in oggetto in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/ 2000 e s. m. e i., in ordine al Piano particolareggiato di iniziativa privata, denominato "Comparto 5" unità minima di intervento "A" da attuarsi in Alfonsine, prolungamento di via Umberto Ricci e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, venga formulata la seguente osservazione:

1) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20 c "Paleodossi di modesta rilevanza", integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del Piano particolareggiato stesso;

2) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del Piano particolareggiato stesso;

c

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Alfonsine e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate le osservazioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'Istruttore
Geom. Valeria Biggio
